

PAESI
EPARROCCHIE
zanardini@lavoicedelpopolo.it

Un premio prestigioso
Il Vittoriale è il parco più bello d'Italia

Il Vittoriale degli Italiani è il vincitore della decima edizione del premio "Il Parco Più Bello d'Italia". L'arte dei giardini, è stato detto, somiglia straordinariamente alla poesia, il poeta fa con le parole ciò che il giardiniere fa con le piante, i cespugli, i fiori, le acque, le statue. Il pensiero corre subito al Vittoriale degli Italiani, la cittadella di Gardone Riviera ove Gabriele d'Annunzio approda nel 1921 per poi stabilirvi la sua ultima dimora, che concepisce come un mausoleo

della propria prodigiosa avventura di artista e di eroe. Ed è proprio al parco e ai giardini del Vittoriale degli Italiani che quest'anno viene assegnato l'importante riconoscimento di Parco Più Bello d'Italia 2012. La giuria dell'ormai famoso Premio di Parchi e Giardini, giunto quest'anno alla decima edizione, si è infatti riunita ed ha eletto il Parco del Vittoriale degli Italiani vincitore dell'edizione 2012 del concorso. Il parco del Vittoriale degli Italiani, che proprio l'anno

prossimo festeggerà i 150 anni dalla nascita del poeta, è stato prescelto tra una rosa di dieci finalisti selezionati in primavera tra gli oltre ottocento parchi e giardini italiani iscritti al concorso e pubblicati nella guida online ai parchi più belli d'Italia www.ilparcoebello.it. Il Vittoriale è un giardino polimaterico di piante ma anche di parole scritte sulle pietre. È una quintessenza di luoghi teatrali, di emergenze e di massi erratici; dove anche le acque si fanno poesia.

Brescia L'intervento del direttore dell'Ufficio per i migranti

La via maestra è quella della legalità

Padre Mario Toffari prende posizione sull'azione del Comune che ha sospeso i servizi scolastici (scuolabus, mensa e materna) ai nuclei familiari rom e sinti di via Borgosatollo e di via Orzinuovi in debito con i pagamenti

A CURA DI LUCIANO FEBBRARI

Mi pare, sinceramente, che non ci sia un odio razziale in questa presa di posizione". Padre Mario Toffari, direttore dell'Ufficio diocesano per i migranti, non ha dubbi sulla questione che in queste ore sta portando Brescia al centro della cronaca nazionale. Facciamo un passo indietro. Ha fatto discutere, e non poco, la scelta del Comune di sospendere ai nuclei familiari in debito con i pagamenti verso la Loggia i servizi scolastici (scuolabus, mensa e materna) per i campi Rom e Sinti di via Borgosatollo e di via Orzinuovi. "Bisogna mettere d'accordo due realtà sussistenti. La prima è che non devono pagare i bambini. Se a monte c'è una mancanza, non possiamo - spiega padre Mario - farla pagare ai bambini; non possiamo nemmeno pensare che una categoria di persone possa dire: 'Io non pago, tanto sono della tal categoria e quindi non posso pagare'. Ovviamente si va incontro alle possibili esigenze della persona povera. "C'è da vedere veramente se queste persone non possono pagare, ma non è una questione di razza. Il Comune vuole 1/3 o di 2/3 della spesa (in nove anni il pregresso dovrebbe essere di 140 mila euro, nda)". Come in tutte le vicende c'è il rischio che, per come vengono annunciate o spiegate, certe azioni rispondano anche a un possibile calcolo elettorale.



A DESTRA, PADRE MARIO TOFFARI

Padre Mario Toffari:
"Dobbiamo arrivare a togliere l'aspetto politico-partitico e a proporre un tavolo di dialogo"

"Dobbiamo arrivare, e su questo la nostra Chiesa si è impegnata senza fare denunce o clamori, a togliere l'aspetto politico-partitico e a proporre un tavolo di dialogo che convinca le parti interessate degli adulti a prestare at-

tenzione ai bambini. Viviamo in una società nella quale non è più possibile dire io vivo solo e ho tutti i diritti: hai tutti i diritti perché vivi in una società". Si parla del servizio di trasporto, ma anche della mensa. "Se il papà non paga, il bambino deve chiaramente mangiare. Non ho, invece, approfondito bene la questione del trasporto, perché effettivamente si tratta di verificare la sicurezza del bambino. Comunque anche un'organizzazione privata può andare incontro a uno specifico bisogno; non perché sussiste un diritto inalienabile collegato a quella categoria, altrimenti sarebbe



una discriminazione". Difficile, però, trovare un equilibrio. "Il principio è che i bambini non devono pagare, ma attenzione a ogni strumentalizzazione. La via dell'integrazione si fa uscendo dalla politica, dicendo a tutti (Sindacato e Comune) che dobbiamo promuovere la persona nei suoi diritti e nei suoi doveri. Se vengono dati i soldi, ad esempio, dalla Regione per i libri scolastici, questi vanno utilizzati per quella finalità". Al momento è stata avviata una trattativa perché le famiglie paghino qualcosa degli arretrati. Potrebbe essere una soluzione ragionevole.

PISOGNE

Dal 27 al 30
La Festa del fungo e della castagna

La Pro-Loco del comune di Pisogne organizza dal 27 al 30 settembre la 62^a Festa del fungo e della castagna. Il centro del paese si anima, a ridosso del lago le caldaroste (o mondole come si dice a Pisogne) abbrustoliscono in un'enorme padella, mentre grandi e piccini osservano estasiati e aspettano il momento giusto per poterle gustare. Tutt'attorno le numerose bancarelle e i mercatini non fanno mancare nulla ai visitatori: funghi, castagne, formaggi e delizie gastronomiche. C'è anche il concorso per il cesto di funghi e castagne più bello. I ristoranti convenzionati e i punti ristoro offrono menù a tema, con prodotti tipici e genuini. Da sempre, inoltre, spettacoli e concerti hanno arricchito il programma della manifestazione. Nel corso degli anni molti grandi artisti italiani hanno calcato i palchi della festa del fungo. Fra gli appuntamenti, venerdì 28 alle 21.15 la Compagnia teatrale "El gat" di Cortefranca porta in scena, presso la piazza Vescovo Corna Pellegrini, lo spettacolo dialettale "La locanda del dutur". Sabato 29, invece, c'è alle 21.30 un tributo musicale a Gianni Nannini, mentre domenica spazio al ballo liscio. Domenica 30, al pomeriggio, tocca invece ai comici di Zelig "Pali e Dispari" esibirsi in piazza Vescovo Corna Pellegrini. Il pomeriggio sul lungolago viene animato dal free style. Le caldaroste verranno distribuite nella giornata di sabato (dalle 16 alle 24) e nella giornata di domenica (dalle 11 alle 22).



MARMENTINO

DI EDMONDO BERTUSSI

Concluso il centenario

Era cominciato giusto 12 mesi fa con la presenza del vescovo Luciano Monari. L'ha terminato domenica scorsa mons. Vigilio Mario Olmi che ha presieduto con l'arciprete don Luca Giuseppe Ferrari la solenne S.Messa. Parliamo dell'anno del centenario della parrocchiale dei Ss. Cosma e Damiano a Marmentino. La chiesa, ricorda una lapide dietro l'altare maggiore, fu consacrata, parroco don Carlo Zubani,

nel 1911, il 26 settembre festa dei patroni. Ma la sua storia è quasi milenaria. Prima dell'attuale vi era un altro edificio, più piccolo e basso a tre navate (ne rimane il portichetto esterno con brani di affreschi) risalente al XIII secolo, consacrato l'8 maggio 1550. Poi la chiesa si arricchì con le rimesse degli emigranti a Venezia a lavorare armi: splendide pale del Moretto e del Bagnadore, paliotti marmorei, opere lignee. Agli

